

Prot. 478/2006

Bologna, 24.10.2006

Alla Presidente
dell'Assemblea Legislativa
Sede

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA

Il sottoscritto Consigliere;

premesso che da più parti sono giunte preoccupanti segnalazioni circa una persistente moria di pesci lungo il corso del fiume Bidente nel tratto, circa 2/3 km, immediatamente sottostante al depuratore del Comune di Santa Sofia;

premesso inoltre che tale situazione di pesante danno ambientale ed alla fauna è gravida di conseguenza non solo dal punto di vista turistico e sportivo (interessando un tratto di fiume noto un tempo per la propria ricchezza di pesci, quindi frequentato da pescatori), ma anche igienico – sanitario in quanto la sponda del fiume è costeggiata, anche da molti campi agricoli utilizzati per la produzione di ortaggi irrigati con acqua del fiume;

considerato che da tempo fu segnalato il problema, sia pubblicamente dall'associazione F.I.P.S.A.S. , sia tramite mia comunicazione formale (del 29 giugno 2006) al Direttore della sezione Provinciale ARPA della Provincia di Forlì – Cesena, ma ancora ad oggi la grave situazione permane immutata, e senza che per il momento alcun serio intervento sia stato posto in essere visto il perdurare della totale assenza di pesci nel tratto in oggetto;

considerato infine che la più vicina stazione di monitoraggio dell'ARPA è situata a monte del punto di ingresso dello scolomotore, dove vi è una ricca presenza di fauna ittica, mentre il problema si estende molto più a valle, e quindi tale sistema di monitoraggio è del tutto inadeguato a rilevare il fenomeno;

interroga

la Giunta per sapere:

- se a conoscenza della situazione suesposta;
- di adeguare le metodologie di rilevazione della situazione di inquinamento, anche con l'installazione di stazioni di monitoraggio permanenti in alveo proprio nella zona sottostante il depuratore;

- quale urgente provvedimento si intenda adottare, anche in via provvisoria (vasche di decantazione, ecc...) al fine di eliminare i danni all'ambiente, alla fauna ittica e soprattutto per prevenire seri danni alla salute pubblica.

Luca Bartolini